

none o hanno dichiarato di non averlo mai pagato e di voler continuare a non farlo;

il Presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan ha dichiarato, domenica 27 gennaio su *La Repubblica*: « Come Presidente del Veneto non pagherò il canone RAI »;

tale dichiarazione lascia presumere la « disobbedienza fiscale » dei tantissimi uffici della regione Veneto dotati di apparecchio televisivo;

la dichiarazione non è stata smentita —:

se il Governo sia a conoscenza di tale dichiarazione;

se il Governo abbia intenzione di chiarire, una volta per tutte, l'obbligatorietà o meno di pagare il canone per tutti i cittadini italiani in possesso di un apparecchio televisivo;

se, altrimenti, tutti i cittadini siano legittimati — allo stesso modo del suddetto esponente politico e delle istituzioni — a rifiutarsi di pagare il canone radiotelevisivo;

se questa possibilità valga solo per il canone RAI o per tutte le imposte che chiunque ritenga illegittimamente imposte o utilizzate per fini non condivisibili.

(3-00641)

D'ALIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

alcune diffuse aree del territorio comunale della città di Messina sono escluse dalla ricezione dei segnali televisivi Rai;

nonostante il contratto di servizio stipulato fra la concessionaria Rai ed il Ministero delle comunicazioni preveda, a carico della concessionaria, l'onere di estendere i servizi ai centri abitati con popolazione non inferiore a 300 abitanti, gli agglomerati urbani di Galati, Pezzolo, Altolia, Villaggio Bordonaro, Molino, Santo Stefano Briga, Mili S. Marco e Mili S. Pietro, individuati ed inseriti nel piano

degli impianti da realizzare in obbligo di convenzione, non sono ancora raggiunti dal servizio di radiodiffusione televisiva;

i cittadini di detti agglomerati, costretti al pagamento del canone di abbonamento per un servizio non fruibile hanno, nel caso particolare di Mili S. Marco e Mili S. Pietro, subito provvedimenti di natura penale per avere provveduto ad acquisire, installare ed esercire, consorziandosi spontaneamente, impianti di ripetizione televisiva privi della necessaria autorizzazione ministeriale, al solo fine di auto garantirsi il diritto all'informazione:

tali impianti abusivi risultavano collocati in fondi della stessa concessionaria che ne aveva acquisito la proprietà addirittura negli anni settanta;

il comune di Messina ha inoltrato al ministero delle comunicazioni le domande, corredate dai necessari progetti tecnici, al fine di ottenere le autorizzazioni di legge —:

quali iniziative urgenti si intenda assumere affinché la concessionaria RAI, nel pieno rispetto degli obblighi richiamati dagli articoli 16, comma 2, e 34 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, realizzi, impianti specifici che assicurino la ricezione dei programmi televisivi Rai in tutte le località sopra riferite. (3-00643)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che si intende procedere alla chiusura della stazione dei carabinieri di Decollatura, in provincia di Catanzaro, con l'accorpamento a quella di Soveria Mannelli;

questo importante comune della provincia di Catanzaro è stato teatro di recente di numerosi fatti criminali che sarebbero quali un tentato omicidio e la gambizzazione di un imprenditore boschivo maturati, secondo quanto dichiarato alla stampa da un ufficiale dei carabinieri (il capitano Paolo Storone della Compagnia dei carabinieri di Lamezia Terme), nell'ambito degli interessi della malavita, che in questo comune si sono concentrati nel settore dei tagli boschivi;

oltre che l'incendio doloso con la conseguente distruzione di un'abitazione e all'attentato ad altra abitazione, con il grave ferimento di una donna, si sono verificati numerosissimi furti, in un contesto nel quale, sembrerebbe, molti reati non vengono denunciati —:

se corrisponda al vero che si intende chiudere la stazione dei carabinieri di Decollatura (Catanzaro);

se i ministri interrogati non ritengono, invece, che in questo comune, dal vastissimo territorio, difficilmente controllabile anche perché l'abitato — a causa di insensate scelte urbanistiche — è ormai costituito da numerose case sparse, debba essere rafforzata la presenza dello Stato e che la paventata chiusura della caserma dei carabinieri significhi la definitiva consegna di questa comunità alle varie mafie che imperversano nella regione. (4-02019)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

in quale preciso stato di istruttoria si trovi presso l'agenzia del demanio la domanda inoltrata dal comune di Piacenza per la sdemanializzazione dei canali diversivi riguardanti quella città emiliana e la consegna degli stessi al comune di cui trattasi. (4-02009)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MAGNOLFI e MUSSI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'isola d'Elba è la terza isola italiana per dimensioni, composta da otto comuni, con una popolazione di 30.000 abitanti nel periodo invernale e di 300.000 residenti nel periodo estivo, quindi con problematiche analoghe a quelle di capoluogo di provincia;

sull'isola d'Elba si trova l'Istituto Penitenziario di Porto Azzurro, circostanza che rende ancora più indispensabile un normale e puntuale funzionamento dell'amministrazione giudiziaria;

la sede distaccata del Tribunale di Livorno a Portoferraio ha un elevato contenzioso, determinato dalla fitta rete di piccole e medie aziende dell'indotto turistico e dalla recente istituzione dell'Ente Parco Arcipelago Toscano;

la pianta organica dell'Ufficio Giudiziario determinata con decreto ministeriale 6 aprile 2001 prevede la presenza di sette dipendenti, quando invece la Sezione Distaccata di Portoferraio opera con soli tre dipendenti di ruolo, di cui uno ausiliario A1 a tempo determinato, un operatore amministrativo B2 di imminente pensionamento e un cancelliere C1, oltre ad un ausiliario A1 a tempo determinato;

al 30 settembre 2001 i procedimenti in carico all'Ufficio Giudiziario erano pari a 337 procedimenti penali e 710 contenziosi civili, 110 tutele e 109 procedimenti non contenziosi;

l'attuale funzionamento è garantito dallo sforzo straordinario, peraltro non retribuito, degli attuali dipendenti mentre risulta attualmente una richiesta di trasferimento di un Cancelliere B3 presso il